

Ripresa? I primi sintomi di plastica

Al via Plast: il settore delle macchine per la lavorazione vale 4,1 miliardi

— MILANO —

PARTE OGGI a Fiera Milano (Rho) e proseguirà fino a sabato 28, Plast '09, la grande triennale dedicata alle macchine per la lavorazione delle plastiche e della gomma, che rappresenta quest'anno il più importante appuntamento fieristico del comparto in Europa.

Con 1.486 espositori di cui 636 dall'estero, Plast propone, su 60 mila metri quadrati, lo stato dell'arte di un settore della meccanica che è un fiore all'occhiello del made in Italy. Un settore che ha prodotto lo scorso anno un valore di 4,1 miliardi di euro e che vanta una bilancia commerciale

COMERIO

«Grazie alla filiera articolata, i cedimenti sono compensati dai settori che tirano»

da sempre fortemente in attivo (per 2 miliardi nel 2008) e il suo primo cliente proprio nella Germania, produttore leader al mondo in termini di valore, a riprova della reputazione di cui godono le macchine italiane e la tecnologia in esse contenuta.

I numeri di Plast '09 evidenziano una flessione rispetto all'edizione 2006, peraltro contenuta alla luce della grave crisi economica in atto.

«I quattro mesi a cavallo del 2009 sono stati molto difficili — conferma in proposito Nicola Centonze, presidente di Unionplast,

che rappresenta le aziende produttrici di manufatti in plastica — con un calo dei consumi stimato intorno al 25-30% e che si è sommato agli effetti degli aumenti di prezzi delle materie prime, registrati lo scorso anno prima dell'esplosione della crisi. Da marzo abbiamo però visto segnali di miglioramento che ci fanno essere moderatamente ottimisti per l'intero anno, a condizione che trovino conferma nei mesi a venire».



A sinistra:
Riccardo
Comerio,
presidente di
Assocomplast
A destra, il
professor
Marco Fortis
vice presidente
di Fondazione
Edison



«LA NOSTRA FILIERA è molto articolata e lavora una vasta gamma di prodotti», aggiunge Riccardo Comerio, presidente di Assocomplast, che rappresenta invece i produttori di macchine per plastiche e gomma e organizza Plast'09. «Così a fronte dei cedi-

FORTIS

«Ci lasciamo alle spalle una fase particolarmente negativa»

menti in aree importanti di destinazione finale dei nostri prodotti, come l'edilizia, l'auto e l'elettrodomestico, tiene bene l'imballaggio in plastica di generi alimentari e il packaging di prodotti per la casa e cosmetici».

«Abbiamo superato un punto di minimo, corrispondente alla paralisi della domanda e allo smaltimento del magazzino», conferma Marco Fortis, docente di Economia industriale all'Università Cattolica di Milano e vicepresidente della Fondazione Edison. La Fondazione ha inserito la meccanica della lavorazione della plastiche tra i punti di forza del made in Italy, individuati come le quattro A: Abbigliamento, Alimentare, Arredo casa, Automazione. «Ciò non significa necessariamente che si sia già usciti dalla crisi — precisa Fortis — ma che ci lasciamo alle spalle una fase particolarmente negativa. Di certo le macchine della lavorazione delle plastiche traggono vantaggio da due

fattori in altri momenti considerati una debolezza italiana: una grande frammentazione dell'apparato produttivo e l'organizzazione del settore in una filiera completa, dalla produzione della materia prima per una specifica applicazione all'adatta-

mento delle macchine in funzione dell'esigenza alla produzione di prodotti spesso a elevato contenuto di tecnologia e innovazione, nonché in distretti industriali fortemente focalizzati su base geografica, con Lombardia e Veneto in prima fila».

